

magazine 2021



Numero unico a cura del TENNIS CLUB C10 Rovereto - Stampa la grafica - Mori (TN)





**REALE GROUP** 

### AGENZIA DI ROVERETO

Via Maioliche, 53 Leno Center 38068 Rovereto (TN) Tel. 046 4439533 Fax 046 4439571 www.realemutuarovereto.it

## **FARMACIA THALER**

FARMACI OMEOPATICI - COSMESI - ELETTROCARDIOGRAMMA
AUTOANALISI: COLESTEROLO - TRIGLICERIDI - GLICEMIA
TRATTAMENTI PER CAPELLI - ARTICOLI PER NEONATI E PER DONNE IN GRAVIDANZA
ALIMENTI NATURALI - INTEGRATORI
E MOLTI ALTRI ARTICOLI PER LA CURA E BENESSERE DEL PROPRIO CORPO

38060 ROVERETO - Via Dante, 1/bis - Tel. 0464 421030 - www.farmaciathaler.it





- 2 Attività 2020
- 4 1986 2021
- 7 PTR Instruction
- 8 II tennis degli anni '80
- 10 Gli inizi del tennis a Rovereto



#### Redazione Mauro Galvagni

#### Collaboratori

Luca Avancini, Luciano Botti, Roberto Setti, Marco Sossass, Antonio Zandonati

#### Impaginazione grafica Mauro Galvagni

#### **Fotografie**

Mauro Galvagni, Luciano Fox, Matteo Festi

Stampa la grafica S.r.l. - Mori (TN)



## editoriale

di Mauro Galvagni

La storia del Tennis Club C10 è una storia di impegno e tenacia. Essere qui dopo trentacinque anni a ricordare e raccontare quanto il club ha fatto e sta facendo testimonia proprio questo. La nostra avventura è partita nel 1986 quando un gruppo di amici, accomunati dalla passione per questo sport, ha deciso di dar vita a una associazione in cui fossero al centro

i valori dell'amicizia e la gioia di praticare il tennis. Non ci siamo lasciati sopraffare dall'eccessiva attenzione all'agonismo, dalla smania di raggiungere risultati sempre più rilevanti, ma abbiamo cercato di crescere gradualmente, mettendo al centro il rispetto della persona e la valorizzazione degli atleti, indipendentemente dalla loro abilità. Siamo passati dalle prime formazioni partecipanti alla Coppa Italia, alla disputa della serie C, senza dimenticare tutte le manifestazioni che il club ha organizzato e quelle a cui ha preso parte, cercando sempre di fare nuove esperienze e allacciando rapporti di amicizia, come è stato con i club di Caprese Michelangelo e di Forchheim. La nostra storia viene ripercorsa sulle pagine di questa rivista, dalla penna di Luca Avancini, al quale va il nostro ringraziamento. Il nostro impegno è stato rivolto in questi anni anche alla scoperta della storia del tennis della nostra città, attraverso le pubblicazioni curate da Roberto Setti e Antonio Zandonati. La mostra sul centenario della nascita di Mario Comperini, inaugurata nel settembre 2020 presso la biblioteca civica Tartarotti, è stata il coronamento di tanti anni di ricerca.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti quanti ci sono stati vicini in questi anni, dimostrando di avere fiducia nel nostro progetto originario, che a distanza di tempo sta dando ancora soddisfazioni.



## Campionati e tornei



Da sinistra, Maronato, Loro, Gretter, componenti della squadra di serie D1

Dopo il lockdown dovuto alla pandemia da coronavirus e la ripresa delle attività sportive nel mese di maggio, in luglio sono ripartiti i campionati a squadre di tennis organizzati dal Comitato provinciale Fit. II Tennis Club C10 ha partecipato alla serie D1, massimo campionato a livello provinciale, insieme ad altri undici club, suddivisi in due gironi. La squadra roveretana, rinforzata dagli arrivi di Stefano Gretter e Lorenzo Loro, due atleti di provata esperienza, nonostante il lungo periodo di inattività dei propri atleti, ha ben figurato nel girone B, il quale comprendeva inoltre le rappresentative dei club di Trento, Brentonico, Torbole, Rovereto e Mattarello. Con una vittoria, due pareggi e due sconfitte, la compagine composta da Alessandro Maronato, Stefano Gretter, Lorenzo Loro, Andrea Colorio, Gabriele Ambrosi e Franco Rizzi, si è classificata a metà del proprio raggruppamento, rimanendo in lizza, fino all'ultima giornata, per il passaggio ai play-off per

la promozione alla serie C. Una bella prestazione, dopo un lungo periodo di sosta forzata, che lascia intravvedere margini di miglioramento per il futuro.

Anche nei tornei di singolare di terza categoria del Grand Prix Trentino gli atleti del Tc C10 si sono distinti, riuscendo ad occupare i primi posti della graduatoria finale; Stefano Gretter ha vinto la Coppa Cavareno e il torneo di Pergine, Lorenzo Loro ha raggiunto la finale del torneo di Rovereto, Alessandro Maronato è stato finalista a Levico e semifinalista ai tornei di Arco, Rovereto e ai campionati provinciali di Trento, oltre ad aver vinto il memorial Caumo nella categoria Over 35. Piero Slomp è stato invece artefice di un ottimo piazzamento al master finale del circuito Trentino, raggiungendo la semifinale nel singolare di quarta categoria. Il veterano Marco Sossass, protagonista negli anni di tante battaglie e successi a livello italiano ed europeo, ha partecipato ai campionati italiani di Milano Marittima.



Lorenzo Loro finalista a Rovereto



Stefano Gretter vincitore a Cavareno



Alessandro Maronato vincitore memorial Caumo Over 35

## **Assemblea annuale**

Sabato 20 marzo 2021 si è svolta a distanza, sulla piattaforma Google Meet, l'assemblea annuale del Tennis Club C10. Un appuntamento un po' particolare per il club che quest'anno taglia il traquardo dei 35 anni di attività e che ha visto i numerosi soci assistere dalle loro abitazioni in seguito alla pandemia ancora in corso. Proprio su questo il presidente uscente Mauro Galvagni ha incentrato il suo intervento sottolineando come il club sia riuscito, nonostante questa improvvisa emergenza, a prendere parte al campionato di serie D1, con buoni risultati, e come gli atleti abbiano disputato con successo il 37° Grand Prix Trentino. Alessandro Maronato, Stefano Gretter e Lorenzo Loro si sono piazzati nei primi 16 della classifica finale del singolare di terza categoria, mentre Piero Slomp ha raggiunto la semifinale al master di quarta categoria. L'attività del club è poi proseguita con l'organizzazione della mostra in ricordo del centenario della nascita di Mario Comperini, allestita presso la biblioteca civica Tartarotti di Rovereto. Queste attività, svoltesi in un momento assai difficile, sono state rese possibili grazie ai contributi di alcuni sponsor, che da sempre credono nelle attività del club. e al sostegno del Comune di Rovereto e della Comunità della Vallagarina.

Dopo l'approvazione delle relazioni previste dall'ordine del giorno dell'assemblea, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Il direttivo uscente composto dal presidente Mauro Galvagni, dai consiglieri Andrea Colorio, Andrea Gazzini, Marco Manica, Alessandro Maronato, Pierpaolo Omodeo, Roberto Setti, è stato confermato all'unanimità dai presenti alla riunione. A loro spetterà guidare il club per il quadriennio 2021-2024.

Per quanto concerne i riconoscimenti agli atleti che si sono maggiormente distinti, il titolo di atleta dell'anno è stato attribuito a pari merito ad Alessandro Maronato e a Piero Slomp, per i risultati conseguiti nel corso della stagione. Altri importanti riconoscimenti sono stati assegnati a Stefano Gretter e a Lorenzo Loro.



Andrea Gazzini e Mauro Galvagni

#### **TENNIS CLUB C10 ASD**

Tennis Club C10 associazione sportiva dilettantistica - Indirizzo: via Trieste, 15 - 38068 Rovereto (TN). Telefono e Fax: 0464/431683. Internet: www.tennisc10.com E-mail: tennisc10@tennisc10.com Anno di fondazione: 1986. Presidente: Mauro Galvagni. Vicepresidente: Andrea Gazzini. Consiglieri: Andrea Colorio, Marco Manica, Alessandro Maronato, Pierpaolo Omodeo, Roberto Setti. Staff tecnico: Mauro Galvagni -Istruttore FIT di 2° grado e Professional PTR 4A, prof. Roberto Setti - preparatore atletico (ISEF). Medico: dott. Alessandro Maronato. Campi tennis: Centro Comunale Tennis Baldresca - Rovereto (5 campi in terra e 5 in sintetico coperti). Quote sociali: socio sostenitore euro 35,00, socio ordinario euro 25,00, socio agon. U16 euro 50,00, socio agon. O16 euro 80,00. Attività agonistica svolta: Winter Cup Serie "C", Serie D, Under, Veterani. Fun Cup Open e Senior Cup +100 maschili. Manifestazioni organizzate: Coppa "Città della Pace", Torneo Sociale e Torneo di Natale "Shoot-out". Atleti: Gabriele Ambrosi, Andrea Bedeschi, Gianluca Caputo, Andrea Colorio, Mauro Galvagni, Alberto Gazzini, Andrea Gazzini, Stefano Gretter, Lorenzo Loro, Marco Manica, Alessandro Maronato, Francesca Maronato, Pierpaolo Omodeo, Giancarlo Ravagni, Franco Rizzi, Piero Slomp, Marco Sossass, Adriano Trentini.



## Trentacinque anni di attività

di Luca Avancini

Una storia di passione, ma anche di tenacia e di perseveranza. È quella del Tennis Club C10 di Rovereto, che ha appena festeggiato i suoi primi trentacinque anni di vita con la sobrietà e la leggerezza che hanno accompagnato le sue dense stagioni. Sempre pronto a raccogliere nuove stimolanti sfide. Nato nel 1986 per volontà di alcuni amici accomunati dallo stesso grande amore per questo sport, il Club si è rivelato da subito una scommessa vincente. "lo e un paio di amici avevamo cominciato giocando nel circolo sportivo Cattolica di Saverio Calliari che nel 1985 per varie circostante confluì poi nel Circolo Tennis Rovereto - racconta Mauro Galvagni, storico presidente del sodalizio - Nel 1986 prendemmo parte alla Coppa Italia con un ente di promozione sportiva, la Uisco, che a fine stagione decise di chiudere l'attività, così



1991, la formazione del club partecipante alla Coppa Italia di 2ª divisione: da sinistra, Olivi, Ravagni, Petrolli, Manica



1987, la prima formazione del club partecipante alla Coppa Italia: da sinistra, Tovazzi, Boscato, Galvagni, Gazzini

di punto in bianco ci ritrovammo senza più una squadra. Proposi di dar vita ad un circolo vero e proprio, tutti erano d'accordo, ma nessuno voleva fare il presidente. L'idea era stata mia e di conseguenza accettai l'incombenza, anche se all'epoca avevo appena vent'anni. Mio zio Mario Comperini ricoprì la carica di direttore sportivo, mentre mio padre mi diede una grossa mano per la parte organizzativa, e mi aiutò a recuperare qualche sponsor. Al gruppo di partenza che comprendeva Mauro Tovazzi, Marco Bee, Giancarlo Ravagni, Enzo Petrolli e Marco Peterlini, si aggiunsero altri tennisti di buon livello come Renzo Boscato, Andrea Gazzini, Alessandro Olivi, Giorgio Manica. Nel 1987 ci affiliammo alla FIT, ricordo che andai a presentare la domanda direttamente a Trento nel negozio di Fabrizio Polla, che allora era vicepresidente del Comitato. Conservo ancora la ricevuta che mi fece su di un foglio di carta". Iniziò così, tra dubbi e speranze, l'avventura agonistica del C10. "Iscrivemmo due squadre alla Coppa Italia e una alla Winter Cup. Il nostro obiettivo era quello di giocare e fare esperienza. La prima squadra fu inserita in Prima divisione, e vinse la sua partita d'esordio 5-1 contro il Ct Borgo. Chiudemmo il girone al penultimo posto, ma riuscimmo comunque a salvarci battendo Cles e Cus Trento. La partita decisiva fu quella con il Cus di Sembenotti, allora alle prese con il servizio militare, la sua assenza ci favorì. Boscato sconfisse Rossi al terzo set dopo oltre quattro ore di battaglia, e non pago, tornò in campo per giocare altre due ore e mezza di partita in doppio. E vinse pure quella."



1990, le squadre giovanili partecipanti ai campionati under 16 e under 18

SUCCESSI - Con il tempo arrivano soddisfazioni ben maggiori: il successo nel 2000 della Winter Cup, autentico campionato regionale indoor, il titolo regionale di serie C nel 2003 che spinge il Club da protagonista sul palcoscenico nazionale. Palpitante la finale giocata all'Ata, Mauro Galvagni la ricorda bene perché sedeva in panchina a quidare i suoi. "Quell'anno o si vinceva o si perdeva perché erano previsti cinque singolari, uno era per gli under. Prima dei doppi eravamo sotto 2-3, mi presi la responsabilità di decidere le coppie, soprattutto chi doveva affiancare Krusic, perché sull'altro abbinamento, Fava-Casagrande, non c'erano dubbi. Puntai su Gazzini, che mi diede ragione, insieme, lui e Krusic batterono Cimadon e Volpe Davide. Vincemmo 4-3 e conquistammo il titolo." Nel 2006 il C10 si aggiudica un altro alloro, il campionato provinciale over 60, nel 2012 si toglie la soddisfazione di mettere in bacheca anche il titolo provinciale over 40 e di prendere parte alla fase nazionale a San Gregorio di Catania. Molte nel corso degli anni anche le iniziative promozionali che hanno contraddistinto l'attività del sodalizio. gemellato dal 1989 con i tedeschi del Tennis Club Forchheim, e dal 1994 con i toscani del Circolo Tennis Caprese Michelangelo di Arezzo. Il Tc C10



1994, gemellaggio con il Tennis Club Caprese Michelangelo sui campi della cittadina toscana

si fa pure promotore di manifestazioni importanti come il quadrangolare nazionale a squadre "C10 Cup", la Coppa "Città della Pace", senza dimenticare il divertente torneo di Natale "Shoot Out". A indossare la maglia del Club saranno giocatori illustri, come l'indimenticato campione degli anni '40 Mario Comperini, primo direttore tecnico del Club, o Gregor Krusic, sloveno che vestirà più volta la maglia della propria nazionale in Coppa Davis. Senza dimenticare altre piccole gioie: le vittorie nei tornei di terza categoria del Grand Prix Trentino di atleti come Alessandro Maronato e Gabriele Ambrosi, o i titoli veterani conquistati a livello nazionale ed europeo dall'inossidabile Marco Sossass. allori che hanno contribuito a tenere alto il nome del sodalizio, premiato due anni fa dal Coni con la prestigiosa Stella di Bronzo al merito sportivo.



2000, la formazione vincitrice della Winter Tennis Cup

CONVIVENDO - I rapporti di convivenza non sempre semplici con l'ingombrante vicino di casa, il Ct Rovereto, hanno rappresentato l'unica vera spina nel fianco. "All'inizio vi furono delle difficoltà, forse il CTR non aveva accettato di buon grado la nascita di un nuovo circolo. Le cose per un po' si normalizzarono grazie soprattutto alla sensibilità degli assessori allo sport Gianpaolo Ferrari e Cristian Sala. Quest'ultimo ci assegnò anche una sede quando la Baldresca fu ristrutturata. I problemi ricominciarono nel 2010 quando Zenato smise di fare il presidente e la gestione del circolo Rovereto passò a Barbiero. Nel 2011 la nuova amministrazione comunale rinnovò l'appalto togliendo le agevolazioni ottenute da noi in tanti anni di battaglie e fummo costretti a pagare le ore per l'attività sportiva a prezzo pieno come un utente privato, dando di fatto al gestore (la 2001 di Barbiero che poi divenne presidente del CTR) la facoltà di muoversi come meglio credeva. Tutte le conquiste fatte negli anni e gli accordi precedenti vennero azzerati. Fummo costretti a lasciare la sede nonostante un regolare contratto di affitto con il Comune, ricordo che dovetti caricare tutto in macchina e sgomberare. Fu un brutto colpo, pensai anche di mollare tutto. Non lo feci anche



2000, la formazione di serie C maschile sui campi di Pordenone per la fase nazionale



2003, la formazione vincitrice della serie C maschile dopo l'incontro vittorioso sui campi dell'Ata Battisti

se c'era solo la Comunità della Vallagarina a sostenere le nostre iniziative. Per fortuna nel 2015, con l'amministrazione Valduga, le cose migliorarono sensibilmente e adesso manteniamo con il Ct Rovereto un rapporto di buon vicinato, come si conviene in questi casi."

FUTURO - Cosa mi ha spinto a continuare? La passione, la voglia di non disperdere tutto quello che è stato realizzato in questi anni, gli attestati di stima, l'amore per questo sport che ormai è radicato nel profondo. C'è la soddisfazione come Club di aver sempre raggiunto gli obiettivi prefissati. Qualche tempo fa incontrai sulla ciclabile una persona che faceva parte del vecchio direttivo della Cattolica, mi disse che nessuno di loro immaginava che avremmo proseguito la nostra attività per così tanto tempo. Erano tutti convinti che avremmo fatto un buco nell'acqua. L'ho preso per un complimento. La verità è che man mano che passavano gli anni abbiamo sem-

pre cercato di crescere, senza mai fare il passo più lungo della gamba. La Serie C è stata una lunga e appagante esperienza, dal 2009 siamo ripartiti dalla D con i nostri giocatori e nel 2017 abbiamo vinto la serie D2 senza nemmeno perdere un incontro." Adesso, anche per colpa della pandemia, si vive alla giornata, ma il Circolo di Mauro Galvagni continua comunque a guardare avanti con fiducia: "In questo momento pensiamo solo alla ripresa, dopo quasi un anno di attività ridotta all'osso. L'emergenza ci ha costretto ad annullare manifestazioni cui tenevamo molto, ma abbiamo ancora un bel gruppo di atleti. Penso che potranno regalarci altre soddisfazioni in futuro. Sono molto contento di aver trovato uno spiraglio per realizzare la mostra su Mario Comperini, che so essere stata particolarmente apprezzata. A lui il Consiglio Comunale ha intitolato il nuovo centro tennis di via Lungo Leno, in corso di realizzazione. Una bella decisione." Che noi sottoscriviamo.



2017, la squadra vincitrice della serie D2 con la presidente del Coni di Trento Paola Mora



1990, stage agonistico in collaborazione con PTR sui campi del bar Zurigo a Mori



#### di Mitch Case e David Marshall

Mitch e David lavorano insieme al Farmington Valley Racquet Club, a Simsbury, Connecticut, dove allenano le squadre femminili di categoria 3.0, 3.5 e 4.0. Questo è uno di una serie di articoli che hanno scritto per contribuire a migliorare le prestazioni dei loro team. Hanno pensato che potrebbe servire agli allenatori dei campionati a squadre e vi incoraggiamo a condividerlo con i vostri giocatori.

Se stai pensando al risultato (vincere/perdere) non sei concentrato sul fare il tuo lavoro (parafrasato da John Wooden). Non è possibile controllare i risultati, ma è possibile controllare il processo (ciò che si sta facendo, come si sta facendo, ecc..). Concentrati su ciò che puoi fare in ogni punto, quindi ripeti se ha successo o regolati in caso contrario.

La chiave del successo è la fiducia in se stessi; la chiave per la fiducia in se stessi è la preparazione.

Arthur Ashe

L'allenamento offre l'opportunità di mostrarci di cosa siamo capaci. Una volta dimostrato in allenamento, dovresti avere fiducia nell'usarlo anche in una partita! Niente paura! Allenati come fossi in partita in modo da poter competere come fossi in allenamento! Questo include tutto, dalle parti tecniche e tattiche del gioco, così come i rituali, la componente psicologia, e la comunicazione con i vostri compagni. Affina queste routine sul campo di allenamento in modo che sia automatica e naturale sul campo di gara. Tutti questi aspetti sono elementi di un processo che stiamo cercando di controllare.



Se non ti aiuta ad avere successo, sbarazzatene! Se un colpo o un'azione di gioco non funzionano, non ripeterli (modificali o prova qualcos'altro). Se la tua reazione a una situazione ti fa giocare peggio (come commentadola in maniera negativa), non farlo!

Visualizza ciò che vuoi che accada. In questo modo avrai un obiettivo/piano e non dovrai reagire così tanto. Questo ti farà sentire più in controllo della situazione.

Per gentile concessione PTR Italia

## **Arci Uisp**

di Marco Sossass

Con l'inaugurazione del centro sportivo Baldresca, dopo una lunga gestazione anche a causa della caduta dell'allora consiglio comunale e dopo l'arrivo di un commissario, finalmente nella primavera del 1978, sindaco Pietro Monti, divenne accessibile per una grande moltitudine di neofiti del tennis un impianto che poteva soddisfare la grande richiesta di quegli anni. Dopo il periodo d'oro del tennis italiano con la conquista della coppa Davis in Cile e le straordinarie performances di Adriano Panatta a Roma e Parigi, tanti che fino ad allora avevano considerato il tennis come uno sport esclusivamente di élite, cominciarono a frequentare con entusiasmo i nuovi campi. Di fatto, una nuova concezione del tennis per persone che, a torto o a ragione, mai avrebbero messo piede nei campi del Lungo Leno. Tralasciando le note incongruenze che la costruzione di qualsiasi impianto sportivo a Rovereto ha sempre portato con sé, a cominciare dallo stadio Quercia per arrivare al Centro Natatorio, l'apertura dei nuovi campi servì da volano per la nascita di nuovi circoli e associazioni in alternativa al vecchio Ctr. Sull'onda anche del primo torneo interaziendale organizzato a Rovereto ci fu una grande richiesta di corsi da tenersi dopo l'orario di lavoro.

Ricordo quelli per adulti organizzati dall'Arci Uisp e affidati al maestro Gianni Oss, al quale davo una mano come assistente, per gruppi consistenti e con numerosa partecipazione femminile, che per qualche anno tennero occupati almeno due campi tutte le sere per diverse ore. E ricordo anche la pazienza con cui il maestro Oss spiegava, magari a quelli che una volta erano stati



Gianfranco "Caco" Ferrandi

suoi compagni di fabbrica o suoi superiori, i primi rudimenti di uno sport per loro sconosciuto. L'Arci Uisp non era propriamente un circolo tennis tradizionale ma. con un doppio tesseramento, permetteva a giocatori di altri circoli di partecipare alle manifestazioni esclusive dell'Uisp anche a livello nazionale. L'anima, come in tante altre attività, era sempre lui, il "Caco" Ferrandi, che coadiuvato dal geometra Spagnolli, è riuscito a portare ai campionati italiani fior fiore di squadre allestite all'uopo. E i risultati furono certamente non disprezzabili, raggiungendo più volte traguardi eclatanti per una piccola entità di provincia come la nostra contro squadre di regioni molto più attrezzate e con atleti in giovane età. Ma la voglia di misurarsi e l'esperienza dei vari Pietravalli, Morandi, Oss, Marino, Torboli, Benigni e a volte anche del sottoscritto ha avuto spesso la meglio nei confronti di compagini con giocatori con classifiche Fit molto alte. Indimenticabili le finali sui campi di San Benedetto del Tronto, Terni o all'Eur.

Innumerevoli erano inoltre le iniziative che il "Caco" organizzava durante l'anno, con vari tornei a Rovereto, Riva o sui nuovi campi presso il bar Zurigo di Mori, dove altre associazioni nate in quegli anni, quali il circolo tennis Mori e la Cattolica Assicurazioni di Saverio Calliari, trovavano spazio per la loro attività.

## **Circolo Sportivo Cattolica**

di Mauro Galvagni



1983, dirigenti e giocatori del circolo sui campi del Bar Zurigo: da sinistra, Ghizzi, Calliari, Galvagni, Torboli, Spagnolli, Ruffo, Piffer

Sul finire degli anni '70, inizi anni '80, sorse a Rovereto il Circolo Sportivo Cattolica. La società nata per volontà del compianto Saverio Calliari, seppe ritagliarsi subito un suo spazio nel panorama tennistico locale e provinciale. L'attività si svolgeva inizialmente sui campi del bar Zurigo a Mori, di proprietà di Cesare Regolini, e negli anni successivi il circolo espanse la sua attività anche sui campi della Baldresca a Rovereto, costruiti da pochi anni.

Saverio Calliari in quegli anni seppe coinvolgere un gran numero di appassionati, mettendo in campo iniziative che riscossero molto gradimento tra i tennisti. Tra tutte basti pensare al torneo di primavera e al trofeo Giò Giò giocattoli riservato ai giovani, due manifestazioni che facevano sempre il pieno di iscritti. Ma quello che faceva veramente la differenza era frequentare un ambiente di amici che subito ti metteva a proprio agio; si passavano intere giornate in amicizia sui campi dove la Cattolica organizzava le proprie iniziative, venendo a contatto anche con

altre realtà tennistiche come ad esempio il circolo Lanerossi di Schio, che vide i tennisti delle due società impegnati in vari incontri amichevoli.

L'attività proseguì vivacemente fino al 1985, con l'organizzazione di innumerevoli manifestazioni, sia senior che junior, rivaleggiando con il Ct Rovereto, con il quale la Cattolica gestiva insieme la Baldresca. Proprio quell'anno, quando anche la scuola tennis della società di Calliari, fino ad allora condotta da Gianni Oss, sembrava avviata verso nuovi orizzonti con l'ingaggio del maestro di tennis veronese Lorenzo Pavanello, il club per varie traversie dovette smettere la propria attività e confluire nel Ct Rovereto. Si concluse così un capitolo glorioso della storia tennistica provinciale, che tutti i protagonisti di allora ricordano con nostalgia.



1982, torneo nazionale di doppio alla Badresca: da sinistra, Salvetti, Galli, Galvagni. Ramaschi. Llovd



1982, i corsi di tennis presso la Baldresca

## "L'epoca del tennis di Mario Comperini"



Rovereto ha omaggiato Mario Comperini, a cent'anni dalla sua nascita. Al grande campione di tennis, nato a Rovereto nel 1920 e scomparso ad Arco nel 1997, è stata dedicata una bella mostra fotografica, curata da Roberto Setti e dal presidente del Tc C10 Mauro Galvagni, dal titolo "L'epoca del tennis di Mario Comperini nel centenario della nascita". Le immagini ci hanno riportato indietro negli anni, quando si giocava nell'unico campo in terra rossa, prima sul retro del palazzo dell'ex Cassa di Risparmio, quindi in via Manzoni dove ora sorgono le ex medie Orsi. Erano gli inizi degli anni Venti quando questa disciplina si diffuse tra la borghesia roveretana, con una sezione dell'Us Rovereto dedicata al tennis. Il boom avvenne negli anni Trenta con la nascita del circolo tennis, fondato da Angiolino Pinalli e Giulio Supith, maggiordomo di origine malese del conte Mamoli, che

divenne maestro dei roveretani, formando diversi talenti, tra cui Comperini. Fu lui indubbiamente il migliore talento roveretano dell'epoca, finalista alla Coppa Lambertenghi e per due volte ai campionati italiani di seconda categoria, di fatto tra i migliori venti tennisti italiani di allora, prima dell'entrata in guerra dell'Italia. Nel 1939 Comperini conseguì, primo roveretano, il titolo di "maestro di tennis" a Modena, nel 1942 vinse la Coppa Croce. Non solo immagini e ricordi del primo grande tennista trentino, in esposizione c'era pure una trentina di racchette di legno, compresi alcuni pezzi davvero pregiati, risalenti alla fine dell'Ottocento e al primo Novecento. Oggetti di culto e di indubbio fascino per gli sportivi e i tennisti. L'esposizione è stata organizzata dal Tennis Club C10 in collaborazione con la Biblioteca civica. Hanno patrocinato l'iniziativa il Comune di Rovereto, la Comunità della Vallagarina, PTR e Tennis Vintage.





## Racchette in legno, che nostalgia!!!

Nel settore della produzione delle racchette in legno l'Italia compare sul mercato nazionale in ritardo rispetto ad altre nazioni nonostante la costituzione negli anni di fine '800 di club specifici per la pratica del tennis. A seguito della fondazione del Tennis Club Bordighera nel 1878 ben presto si affacciano sulla ribalta altri sodalizi sportivi. Nei primi anni svolgono un ruolo importante e dirigenziale alcuni personaggi di madre lingua inglese che per le loro attività ludiche importano le racchette direttamente dall'Inghilterra, in quanto in Italia non esistevano ancora fabbriche che producevano questi articoli sportivi. Con la diffusione del gioco e l'aumento della richiesta di attrezzature ben presto alcune ditte italiane, normalmente occupate nel settore del legno, si strutturano nella produzione in serie cercando così di rispondere alle sempre maggiori richieste. Negli anni '20 del 1900 conquistano posizioni di predominio la fabbrica S.I.R.T. di Bordighera, la S.A.I.L. di Lanzo di Intelvi, la Raimondo Persenico di Chiavenna, e la A.S.T.R.A. di Milano, che in concorrenza tra di loro danno vita a prodotti innovativi e di qualità. Un ruolo importante viene svolto dalla S.I.R.T. che, dopo aver prodotto inizialmente racchette di buon livello, entra prepotentemente nel mercato in seguito alla produzione, nel periodo tra le due querre, della racchetta Maxima, che diventa fino agli anni '70 la racchetta più utilizzata in ambito nazionale.

In Trentino, propaggine meridionale dell'impero austroungarico, all'inizio del '900, nelle manife-



stazioni tennistiche, i primi giocatori, appartenenti alla borghesia e alla nobiltà, si avvalgono anche di racchette costruite a Vienna dalla ditta Thonet, leader mondiale di mobili in legno curvato. Tra le racchette in mostra figurano, tra le più datate, una Thonet della fine dell'800, una Spielwaren Haus di Vienna e una pregevole racchetta francese Mass & Co prodotta a Parigi, tutte di proprietà della famiglia Consolati di Seregnano.

L'occasione della mostra per ricordare i cento anni della nascita di Mario Comperini, ci permette di presentare al pubblico una significativa rassegna di racchette in legno, italiane e straniere, che a partire dall'inizio del '900, hanno accompagnato la pratica e la diffusione del tennis.



Racchetta di inizio '900 prodotta dalla Spielwaren Haus di Vienna.



Un bellissimo modello di fine '800 prodotto in Austria da Thonet.



Racchetta prodotta a Parigi dalla Mass&Co alla fine del 1800.



Sail modello "Gloria", racchetta prodotta dalla fabbrica di Lanzo di Intelvi nel 1931. Il suo costo all'epoca era di 200 lire.



Il modello "Victoria", prodotto dalla Sirt nei primi anni '40, fu una delle prime racchette a cuore aperto dalla storica fabbrica di Bordighera.



Maxima Torneo versione "De Luxe" degli anni '80. La Maxima Torneo fu prodotta, nelle sue varie versioni, per oltre 40 anni, risultando la più classica e longeva racchetta italiana.



Lo storico modello "Maxply", autografato John McEnroe del 1981, fu l'ultimo nel suo genere con il quale Dunlop avviò sul viale del tramonto il Mito della generazione Maxply nata nel 1932..





# VACANZE 2021 Per adulti, ragazzi e famiglie di tutti i livelli di gioco

PRENOTAZIONI APERTE PER I NOSTRI CENTRI DI MARLENGO (BZ) & PORTOROSE (SLO)

RIMBORSO TOTALE GARANTITO IN CASO DI CANCELLAZIONE CAUSA COVID-19



SCOPRI LA PROGRAMMAZIONE COMPLETA WWW.VANDERMEERTENNIS.IT - 0473/230097











## grafica - stampa - casa editrice



Tutti i gruppi stampa utilizzati per la produzione sono marcati Heidelberg











#### La Grafica s.r.l.

38065 Mori (TN) - Via Matteotti, 16 - z.a. Tel. 0464 917444 - Fax 0464 910450 www.lagrafica.net - info@lagrafica.net

#### Litografia e Casa Editrice che opera nel settore da oltre 40 anni

I punti di forza della nostra azienda sono le attrezzature all'avanguardia e il personale specializzato, questi elementi ci permettono di dare ai clienti un'assistenza completa e qualificata, dalle prime fasi della progettazione grafica, fino alla realizzazione dello stampato, con soluzioni moderne e personalizzate in grado di soddisfare ogni esigenza.

Lavoriamo nel campo editoriale, fornendo libri, riviste e pubblicazioni. Nell'area pubblicitaria siamo presenti con cataloghi, depliant, opuscoli, volantini, manifesti, calendari e tutti i tipi di stampati commerciali.

I nostri clienti sono case editrici, aziende, dettaglianti, studi pubblicitari, enti pubblici e privati. Forniamo servizi di stampa litografica, composizione e progettazione grafica.



